

“Armata di matite e colori combatto la malattia”

Pubblicato: Martedì 1 Marzo 2011



Veronica ha un volto da ragazzina. Due occhi azzurri che le illuminano il volto. Si aggira tra i **quadri in mostra a Villa Recalcati**. Dipinti che parlano da soli, raccontando una storia di battaglie continue, di sofferenze ma anche di conquiste.

Veronica è affetta da fibromialgia, una malattia rara, cronica che ti toglie la gioia di vivere: « Sono arrivata a un punto in cui ero sopraffatta dal dolore. La malattia mi stava gestendo. Ho provato con la terapia farmacologica, poi con il supporto psicologico e la riabilitazione. Ma **lentamente mi stavo spegnendo. A quel punto o gettavo la spugna o combattevo**. Ho "imbracciato" matite e colori e ho ridisegnato la mia vita».

Veronica si è avvicinata all'arte, ai colori, alle forme: « L'arte è un linguaggio non convenzionale, una forma libera dove esprimere emozioni e sensazioni. Qui, in questi percorsi, ho ritrovato me stessa, la mia vita, la mia ragione d'essere. **Grazie all'arte, riesco a vedere diversamente la mia malattia**: quando i dolori si fanno intensi, mi metto davanti alla tela e riacquisto la forza e la voglia di lottare».

La testimonianza di Veronica sarà una delle tre in programma sabato mattina, nel convegno dal titolo: "**Terapia culturale: scienza, arte, comunicazione e solidarietà**" che si svolgerà **sabato 5 marzo dalle ore 9 a villa Recalcati a Varese**. L'incontro, che ha ricevuto il pieno sostegno di Provincia e Asl, parte dal presupposto che la medicina non possa prescindere dalla parte emozionale e psicologica del paziente: «Lo stesso Ippocrate – ha raccontato la **dottoressa Mary Donata Potito**, responsabile dell'**ambulatorio di "adolescentologia" all'ospedale Del Ponte** – quando incontrava i propri pazienti chiedeva loro: "Come vivi?". Se vogliamo, è un ritorno a ciò che i padri della medicina già sapevano».



L'appuntamento, organizzato dalle associazioni di volontariato **Caos**, che segue le donne operate di tumore al seno, e **Kiwanis**, impegnata a sostenere i bambini per migliorarne la qualità di vita, vuole mettere in rilievo l'importanza della parola e dell'arte nell'approccio verso la malattia. Lo stesso **Direttore dell'azienda ospedaliera di Varese Walter Bergamaschi** ha messo in rilievo l'importanza della comunicazione: « In una medicina sempre più tecnologica e specialistica non va mai dimenticata la bellezza e l'unicità della persona umana».

Nel corso della mattinata, oltre all'intervento del **professor Giuseppe Armocida**, storico della medicina, intervengono il **dottor Antonello Molteni** che affronterà il ruolo della parola nell'infarto, la **dottorssa Potito** che racconterà i risultati di una ricerca condotta sull'attività dei piccoli pazienti con le bamboline bianche donate dal **Kiwanis** dove i bambini esprimano le proprie emozioni, e il dottor **Pier Carlo Sarzi Puttini** che si soffermerà sul "Dolore della sofferenza".

Insieme a Veronica, parleranno della propria esperienza di dolore e lotta **Anna Amedeo, Barbara Mariani e Stefania Vanini**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it